



REGIONE MARCHE

CATALOGO INCOMING





CRILUMA



BENVENUTI

CONTATTI

- ☎ 071 994 5580
- ✉ info@crilumaviaggi.com
- 📍 Via Sandro Totti, 2 - Ancona
- 🌐 www.crilumaviaggi.com

SOCIAL

- ✈ Telegram
- 🎵 TikTok
- 📷 Instagram
- 📘 Facebook



CRILUMA VIAGGI

Ogni giorno Criluma si occupa di promuovere la vendita online e diretta di pacchetti viaggio e crociere forniti dai migliori tour operator italiani che si trovano sul mercato. Criluma è una delle realtà più strutturate del centro Italia in special modo nella realizzazione di viaggi di nozze, viaggi studio e viaggi vacanza anche con formula "learning by travel".

Criluma Viaggi si compone di 12 unità lavorative annue di cui tre specializzate nel settore dello sviluppo software, nella produzione e promozione di contenuti audiovisivi in ambito web e social.

INDICE



Itinerari di 1 Giorno

Loreto
Macerata
Cammino Francese
Grotte di Frasassi e Parco Regionale della Gola della Rossa
Monte Vettore e Lago di Pilato
Anello del Monte Conero - Trekking

P. 6
P. 7
P. 9
P. 10
P. 13
P. 14



Itinerari di 2 Giorni

Cultura, Natura e tartufo
Spiaggia e Movida
Weekend fra i Borghi

P. 16-17
P. 18-19
P. 20-21

Itinerari di 3 Giorni

Adrenalina sulla Neve
Le Marche dall'alto
Nel paradiso di Dante

P. 22-23
P. 24-25
P. 26-27

Itinerari di 4 Giorni

La riviera del Conero
Paesaggi infiniti
Le Marche in bici

P. 28-29
P. 30-31
P. 32-33

Itinerario di 5 Giorni

Costa e borghi

P. 34-35

Itinerario di 6 Giorni

Marche da Nord a Sud

P. 36-39

Itinerario di 9 Giorni

Anello dei Sibillini

P. 40-43



ITINERARI GIORNALIERI

LORETO

Arroccata su un colle che guarda l'Adriatico, Loreto è una tappa immancabile per chi cerca bellezza, spiritualità e cultura. La giornata comincia con l'ingresso tra le mura rinascimentali della città, dove svetta la Basilica della Santa Casa, uno dei principali santuari mariani del mondo. Al suo interno si custodisce, secondo la tradizione, la casa natale della Vergine Maria, incastonata in un elegante rivestimento marmoreo progettato da Bramante. Gli affreschi, il cupolone e la solennità del luogo ne fanno un'esperienza unica.

Accanto alla Basilica si trova il Museo Pontificio Santa Casa, che conserva opere d'arte sacra, arazzi e preziose maioliche. Da non perdere una salita al campanile di Vanvitelli, che con i suoi 75 metri offre una vista panoramica che abbraccia mare e colline.

Nel pomeriggio, rilassati passeggiando sul Camminamento di Ronda, lungo le mura antiche, o nel verde del Parco della Rimembranza, perfetto per una pausa panoramica. Chiude il cerchio una visita ai laboratori artigiani del centro, custodi di una tradizione che intreccia fede e creatività. Loreto è un luogo che rimane nel cuore, anche dopo una sola giornata.



MACERATA

La giornata a Macerata comincia in Piazza della Libertà con una colazione al Caffè Centrale, sotto i portici. Mentre sorseggi il cappuccino, puoi ammirare la Torre dell'Orologio che ogni ora regala un piccolo spettacolo meccanico. Poco più avanti, il Teatro Lauro Rossi si svela come uno scrigno barocco, raffinato ed elegante, celebre per la sua acustica perfetta.

Proseguendo, raggiungi Palazzo Buonaccorsi: le carrozze d'epoca, le sale affrescate e la Galleria d'Arte Antica offrono un'immersione nella storia e nell'arte locale. Dopo una breve visita al Duomo e al Museo Diocesano, passeggia lungo via Santa Maria della Porta, da cui si aprono scorci panoramici sulle colline marchigiane.

Per pranzo, fermati in una delle osterie del centro per gustare vincisgrassi, ciauscolo, coniglio in porchetta e un buon calice di Rosso Piceno.



Nel pomeriggio visita lo Sferisterio, il celebre teatro all'aperto, poi rilassati nella Biblioteca Mozzi Borgetti, tra antichi volumi e atmosfere raccolte.

Una pausa dolce in Corso della Repubblica ti accompagna verso la parte finale della giornata: da Porta Montana, le mura offrono un'ultima veduta sul paesaggio. Per l'aperitivo, scegli il Bar Mercurio o il Caffè Venanzetti, dove sorseggiare un Verdicchio frizzante con olive all'ascolana, mentre il sole cala sulle colline.

Chiude la giornata, per chi lo desidera, uno spettacolo allo Sferisterio: opera lirica, concerti o teatro, in uno scenario suggestivo e indimenticabile sotto le stelle.





ITINERARI GIORNALIERI

CAMMINO FANCESCANO

Il cammino inizia alle 8.00 dalla Banchina San Francesco ad Ancona, luogo simbolico dove, secondo la tradizione, San Francesco sarebbe sbarcato al ritorno dalle sue missioni in Oriente. È qui che si percepisce il forte legame tra fede, mare e pellegrinaggio, con il porto dorico che accoglie idealmente i passi del viaggiatore. Alle 8.30 si raggiunge la vicina Chiesa di Santa Maria della Piazza, splendido esempio di romanico marchigiano, costruita su antiche basiliche paleocristiane. Un luogo raccolto, perfetto per iniziare il cammino nel silenzio e nella meditazione. Alle 9.15 si sale al Colle Guasco, dove sorge la maestosa Cattedrale di San Ciriaco, il cuore spirituale della città. Il panorama si apre su tutto il golfo, mentre l'interno della chiesa, con le sue linee romanico-bizantine, invita alla contemplazione.

Verso le 10.30 si prosegue verso la Chiesa di San Francesco alle Scale, con la sua iconica scalinata gotica. Un tempo convento francescano, oggi sconsacrata, è ancora simbolo della presenza viva dei Frati Minori nella storia cittadina. Alle 11.15 si giunge alla Chiesa di San Francesco ad Alto, complesso conventuale tuttora attivo, immerso nella pace e affacciato sulla costa settentrionale. Il chiostro e la chiesa sono luoghi ideali per una breve sosta in raccoglimento. Intorno alle 12.30 è prevista la pausa pranzo a Varano, frazione collinare immersa nel Parco del Conero.

Si potrà pranzare con un pasto al sacco, magari in uno degli spazi verdi, oppure fermarsi in una trattoria locale per gustare piatti della tradizione come tagliatelle al cinghiale, formaggi pecorini e un bicchiere di Verdicchio dei Castelli di Jesi.

Alle 14.00 riprende la visita con la Chiesa di San Pietro Martire, piccolo edificio simbolo della predicazione francescana nella campagna marchigiana. Da qui si gode una vista sulla valle, tra campi coltivati e silenzio. Alle 14.45 si entra in contatto con l'attualità del messaggio di Francesco visitando le Opere Caritative Francescane, centri di accoglienza e solidarietà presenti nella stessa Varano. Alle 15.30 si arriva a Camerano, dove la Chiesa di San Francesco racconta la presenza francescana fin dal XIII secolo. È anche l'occasione per avvicinarsi al lato più misterioso del borgo, noto per le sue grotte sotterranee. Alle 16.30, circondati dal verde del Conero, si sosta a Villa Vetta Marina (oggi residenza privata), un tempo luogo di ospitalità francescana. Il panorama sul mare e la quiete del luogo rendono questo momento particolarmente intenso.

Il cammino si conclude alle 17.15 a Numana, nella Chiesa di Cristo Re, costruita su una terrazza panoramica che si affaccia sull'Adriatico. Qui è possibile partecipare alla messa del tardo pomeriggio e chiudere il percorso tra luce, silenzio e preghiera, con lo sguardo rivolto al mare.

ITINERARI GIORNALIERI

GROTTE DI FRASASSI E PARCO REGIONALE DELLA GOLA DELLA ROSSA

Un tour di un giorno alla scoperta delle Grotte di Frasassi e del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi è un viaggio tra meraviglie naturali, silenzi millenari e panorami mozzafiato. La giornata inizia a Genga, borgo medievale incastonato tra le colline, punto di partenza ideale per immergersi in uno dei sistemi carsici più affascinanti d'Europa. La visita alle grotte conduce nel cuore della terra, dove la natura ha creato, nel corso di milioni di anni, uno scenario sotterraneo spettacolare. L'Abisso Ancona, una cavità alta oltre 200 metri, accoglie i visitatori con la sua imponenza. A seguire, si esplorano ambienti suggestivi come la Sala delle Candeline, la Sala dell'Orsa, la Sala delle Spade e tante altre meraviglie scolpite dal lento lavoro dell'acqua. La visita guidata dura circa un'ora e regala emozioni che lasciano il segno.

Terminato il percorso ipogeo, è il momento ideale per una pausa pranzo. A Genga e nei dintorni si trovano diversi ristoranti e trattorie che propongono piatti della tradizione marchigiana: si possono gustare tagliatelle al cinghiale, formaggi pecorini locali, salumi artigianali e naturalmente accompagnare il pasto con un bicchiere di Verdicchio dei Castelli di Jesi. In alternativa, per chi preferisce un'esperienza all'aria aperta, non mancano aree attrezzate per un picnic nel verde, circondati dalla quiete del parco.

Il pomeriggio è dedicato all'esplorazione del paesaggio naturale. I sentieri del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi si snodano tra falesie calcaree, boschi profumati e scorci panoramici. Una delle escursioni più suggestive è quella che conduce all'Eremo di Santa Maria Infra Saxa e al Tempietto del Valadier, due gioielli incastonati nella roccia viva, luoghi di raccoglimento e silenzio, in perfetta armonia con l'ambiente circostante.









ITINERARI GIORNALIERI

MONTE VETTORE E LAGO DI PILATO

Un'intera giornata dedicata all'anima più selvaggia e leggendaria dei Monti Sibillini, tra panorami mozzafiato e suggestioni che attraversano i secoli. La partenza avviene al mattino presto da Forca di Presta, un valico immerso nella quiete d'alta quota, da cui si comincia a salire lungo i pendii erbosi che conducono alla vetta del Monte Vettore, la cima più alta delle Marche. Durante l'ascesa, il paesaggio si apre su vallate vertiginose e crinali infiniti, in un crescendo di bellezza che culmina con la vista dalla sommità, dove lo sguardo abbraccia l'Adriatico e i monti abruzzesi in un solo respiro.

Dopo aver raggiunto la vetta e goduto della spettacolare panoramica, si comincia la discesa verso uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi dell'Appennino: il Lago di Pilato, incastonato tra pareti rocciose e avvolto da un silenzio surreale. È qui che natura e leggenda si incontrano: si racconta che nelle sue acque riposi l'anima di Ponzio Pilato, e proprio qui vive il rarissimo Chirocefalo del Marchesoni, minuscolo crostaceo endemico del lago, visibile solo nei mesi in cui le acque sono presenti.

Il pranzo al sacco è previsto nei pressi del lago, dove è possibile trovare punti panoramici su rocce piatte o tratti erbosi leggermente in quota, ideali per una sosta rigenerante con vista sulle acque glaciali. Questo è anche il momento migliore per fermarsi, respirare a fondo l'atmosfera fuori dal tempo e godersi un pasto semplice in uno scenario indimenticabile.

Nel pomeriggio si riprende il sentiero dell'andata, con il sole che scivola lentamente dietro le creste e accompagna il cammino di ritorno tra luce dorata e aria frizzante di montagna. È un'escursione che regala emozioni forti, da vivere passo dopo passo, dove ogni panorama racconta una storia e ogni passo avvicina a qualcosa di più grande, più antico, quasi mitico.



ITINERARI GIORNALIERI

ANELLO DEL MONTE CONERO - TREKKING

Un trekking suggestivo che attraversa il cuore del Parco del Conero, tra boschi ombrosi, panorami mozzafiato e affacci sul mare. L'escursione inizia dal piccolo abitato del Poggio Sant'Antonio, nei pressi del bar Dubbini, e si inerpica dolcemente tra arbusti e vegetazione spontanea. Giunti in cima, si apre una splendida visuale sul Trave, la lunga formazione rocciosa che affiora nel mare.

Dopo aver attraversato un tratto di bosco, in circa un'ora si raggiunge l'altopiano di Pian Grande, da cui si ammira, sulla sinistra, l'incantevole Baia di Portonovo. Si prosegue lungo il sentiero principale, superando un altro boschetto, fino al bivio segnalato: prendendo a sinistra si raggiungono i Piani di Raggetti, dove il percorso si biforca nuovamente.

Qui si può scegliere se continuare sulla strada più ampia o deviare a sinistra, costeggiando la caratteristica "Casa Lucignani", per poi sbucare sulla strada asfaltata. Nei pressi, meritano una visita la cripta della Chiesa di San Pietro e i suggestivi ruderi dell'antico Monastero. Un punto ideale per una sosta e un momento di ristoro.

Il cammino prosegue attraverso un fitto bosco di latifoglie, fino a uno spiazzo con un basamento in muratura. Da qui, imboccando il sentiero a sinistra, si percorre un tratto panoramico a picco sul mare, immersi nella macchia mediterranea, fino a raggiungere una strada più ampia che conduce al celebre Belvedere Sud, da cui si gode una vista impareggiabile sugli scogli delle Due Sorelle, simbolo del Conero.

Chi desidera può proseguire verso uno dei punti più iconici e fotografati dell'intero parco: il Passo del Lupo. Questa deviazione conduce a un balcone naturale sospeso tra cielo e mare, con una vista vertiginosa sulla costa frastagliata e sulle acque cristalline sottostanti.

Infine, la discesa porta verso un'area abitata, da cui si imbecca la strada comunale per Fonte d'Olio, fino a confluire sulla strada provinciale. Una traversata che racchiude l'anima selvaggia e poetica del Conero, tra natura, storia e meraviglie paesaggistiche.





Il percorso prosegue con una passeggiata tra le vie acciottolate della città, costellate di chiese, librerie e botteghe artigiane. Meritano una sosta il Duomo, la Chiesa di San Francesco con la sua cripta, e il suggestivo Oratorio di San Giovanni con affreschi tardo-gotici spettacolari.

Nel pomeriggio si può salire al Parco della Resistenza, sulla sommità del colle che domina Urbino, per ammirare la città dall'alto nella sua perfetta armonia urbanistica. La giornata si conclude in una delle trattorie del centro, dove la cucina locale esalta prodotti tipici come la casciotta, la crescita sfogliata e il tartufo nero, già a introdurre il tema del giorno successivo.

ITINERARI DUE GIORNI

CULTURA, NATURA E TARTUFO

GIORNO 1 — URBINO

La prima giornata è interamente dedicata a Urbino, Patrimonio dell'Umanità UNESCO e culla del Rinascimento italiano. Si inizia con una visita al maestoso Palazzo Ducale, simbolo della città e capolavoro di architettura rinascimentale voluto da Federico da Montefeltro. All'interno si trova la ricchissima Galleria Nazionale delle Marche, che custodisce capolavori di Piero della Francesca, Raffaello, Paolo Uccello e molti altri.

A pochi passi, si visita la Casa natale di Raffaello, dove nacque e mosse i primi passi il celebre pittore.



GIORNO 2 — MARMITTE DEI GIGANTI, FOSSOMBRONE, ACQUALAGNA E GOLA DEL FURLO

La mattinata comincia con una passeggiata naturalistica alle Marmitte dei Giganti, affascinante formazione geologica nei pressi di Fossombrone. Il fiume Metauro ha scavato nei secoli questi profondi e suggestivi canyon circolari, incastonati tra pareti di roccia bianca. L'acqua verde smeraldo e i giochi di luce tra le rocce rendono l'esperienza quasi magica, perfetta per gli amanti della fotografia e della natura.

Si prosegue con la visita a Fossombrone, graziosa cittadina adagiata lungo il fiume, con un centro storico elegante e silenzioso. Si può passeggiare lungo il Corso Garibaldi, costeggiato da portici e palazzi nobiliari, visitare il Museo Civico e salire fino alla Corte Alta o alla Rocca Malatestiana per una vista panoramica sulla valle del Metauro.



A partire dall'ora di pranzo, l'itinerario si sposta ad Acqualagna, capitale del tartufo. Qui si può pranzare in uno dei ristoranti tipici che propongono menu dedicati al tartufo bianco pregiato (in autunno) o al nero (in altre stagioni), con piatti che esaltano al massimo il profumo e il gusto di questo prezioso prodotto.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato magari una bottega del tartufo o un piccolo laboratorio artigianale, si raggiunge la vicina Gola del Furlo, spettacolare canyon scavato dal fiume Candigliano. Il luogo è perfetto per una passeggiata tra gallerie romane, pareti verticali e viste mozzafiato. La Via Flaminia, ancora visibile in tratti originali, racconta di un paesaggio che unisce grandiosità naturale e storia millenaria. Con un po' di fortuna si possono avvistare anche aquile reali, cinghiali o caprioli, che popolano la riserva.

La giornata si conclude con calma, magari con una sosta panoramica al tramonto lungo la strada del ritorno, ripensando a quanta bellezza concentrano in così poco spazio queste colline tra arte, natura e sapori autentici.

ITINERARI DUE GIORNI

SPIAGGIA E MOVIDA

GIORNO 1 — CIVITANOVA

Civitanova ti accoglie con il profumo salmastro dell'Adriatico e la luce calda che accarezza le palme del lungomare. Il mattino è perfetto per rilassarsi in uno dei tanti stabilimenti balneari: lettino, ombrellone e un buon libro, mentre il mare calmo invita a lunghe nuotate. Per pranzo, niente di meglio di un'insalata di mare, un panino con il pesce fritto o una ciotola fresca di cous cous sotto l'ombrellone, magari accompagnati da un calice di vino bianco ghiacciato o una birra artigianale.

Chi ama passeggiare può dirigersi verso il porto turistico o noleggiare una bici e seguire la ciclabile costiera, con lo sguardo sempre rivolto all'orizzonte. Gli stabilimenti più attrezzati offrono musica in sottofondo e, nel weekend, anche piccoli dj set già nel pomeriggio.

Nel pomeriggio, un giro nel centro città è d'obbligo: tra boutique, concept store e locali di tendenza, Civitanova si mostra nella sua anima vivace e cosmopolita. Una pausa gelato in Piazza XX Settembre o un aperitivo vista mare all'ora dorata sono momenti che profumano già d'estate.

La sera, la città si accende. Il lungomare si popola di giovani, musica, risate. I ristoranti propongono crudi di mare, brodetti locali e fritti dorati. E per chi vuole proseguire la serata, non mancano beach bar e locali con musica dal vivo o dj set, perfetti per ballare con i piedi sulla sabbia o semplicemente godersi un drink con vista.

GIORNO 2 — SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Dopo una colazione lenta, si parte verso sud, lungo la costa, fino a San Benedetto del Tronto, regina della Riviera delle Palme. Qui il mare è un invito costante: sabbia chiara, fondali bassi e stabilimenti attrezzati fanno di questa meta un angolo ideale per godersi il sole fino a tardo pomeriggio. A pranzo, si può restare in spiaggia e ordinare un'insalatona fresca, un cartoccio di calamari fritti o una piadina con verdure grigliate e formaggio, da gustare sotto la tenda con vista mare.

Chi cerca qualcosa di più attivo può esplorare il Lungomare Trieste in bicicletta o fare una passeggiata fino al Molo Sud, dove l'arte si fonde con il paesaggio marino grazie alle sculture del Museo d'Arte sul Mare.

Nel cuore del pomeriggio, una tappa nel centro storico, tra vicoli silenziosi e scorci panoramici, regala un volto più intimo e meno conosciuto della città. Si può approfittare per un po' di shopping nei piccoli negozi artigianali o per scoprire qualche bistrot nascosto.

La serata, qui, è dolce e coinvolgente. Si cena nei ristoranti affacciati sul porto o lungo il corso pedonale, con piatti che raccontano il mare e la tradizione: spaghetti con le vongole, pesce al forno, antipasti misti e sorbetti al limone. Poi, via alla scoperta della vita notturna tra locali alla moda, lounge bar sotto le palme e musica dal vivo. Alcuni stabilimenti proseguono fino a tardi con serate a tema o concertini, per chiudere in bellezza un weekend che sa di estate vera.





ITINERARI DUE GIORNI

WEEKEND FRA I BORCHI

GIORNO 1 — OFFIDA

Il viaggio parte da Offida, tra le colline marchigiane, conosciuta per i merletti a tombolo e il centro storico elegante. Una passeggiata su Corso Serpente Aureo conduce alla splendida Piazza del Popolo, dominata dal Teatro Serpente Aureo, con i suoi interni dorati e il soffitto affrescato. A pochi minuti a piedi si raggiunge la Chiesa di Santa Maria della Rocca, affacciata sul paesaggio sottostante. All'interno, la cripta affrescata e le arcate silenziose creano un'atmosfera raccolta e suggestiva.

Per pranzo, si può optare per un menu tipico con maccheroncini al ragù d'anatra, olive all'ascolana fatte in casa e un calice di Pecorino locale. Piatti semplici ma ricchi di gusto.

Nel pomeriggio, vale la pena entrare in una delle botteghe storiche dove si lavora ancora il merletto a tombolo. Un'arte che si tramanda da generazioni e che rappresenta l'identità del borgo.

GIORNO 2 — RIPATRANSONE

Seconda tappa: Ripatransone, borgo panoramico affacciato tra mare e monti. Il centro storico è un intreccio di vie acciottolate, palazzi antichi e torri medievali. Da non perdere il famoso vicolo più stretto d'Italia, largo solo 43 cm.

Durante la visita, si possono scoprire il Museo Civico con le sue collezioni di arte sacra e archeologia, e il Duomo, con la sua architettura imponente e l'interno luminoso.

A pranzo, tagliatelle al tartufo o coniglio in porchetta, magari all'aperto con vista sulle colline. I vini locali – Passerina e Rosso Piceno – accompagnano bene ogni piatto.

Il pomeriggio si può concludere con una passeggiata sulle mura o nei dintorni, tra ulivi e vigneti. E per cena, piatti della tradizione contadina, come zuppe, verdure gratinate e dolci al vino cotto, in un ambiente semplice e accogliente.





ITINERARI TRE GIORNI

ADRENALINA SULLA NEVE

GIORNO 1 — SARNANO E SASSOTETTO

Benvenuti a Sarnano, uno dei borghi più affascinanti delle Marche, perfetto punto di partenza per un weekend sulla neve. Dopo l'arrivo e il check-in, si consiglia di iniziare l'esperienza sciistica nel vicino comprensorio di Sassotetto, a pochi chilometri dal centro abitato. Le piste, ben tenute e adatte a tutti i livelli, regalano una splendida vista sui Monti Sibillini. Per la pausa pranzo o un après-ski rigenerante, nulla batte un piatto caldo di polenta con salsiccia accompagnato da un bombardino fumante o da un bicchiere di vino cotto. Rientro a Sarnano nel pomeriggio per una passeggiata nel borgo medievale e cena in una trattoria tipica.

GIORNO 2 — BOLOGNOLA

Dopo una buona colazione a base di prodotti locali, ci si dirige verso il comprensorio sciistico di Bolognola, il più alto delle Marche. Qui le piste sono immerse in paesaggi mozzafiato, tra boschi innevati e panorami aperti sul versante marchigiano dei Sibillini. Chi non scia potrà dedicarsi a escursioni con le ciaspole o a rilassarsi nei rifugi. Per pranzo, consigliamo di provare una zuppa di lenticchie con crostini o uno stinco di maiale con patate al forno. Nel pomeriggio, tempo libero per godersi ancora le discese o rilassarsi nella quiete dell'altopiano. Rientro a Sarnano per una cena con formaggi locali e tartufo nero dei Sibillini.

GIORNO 3 — FRONTIGNANO

Il terzo giorno si parte per Frontignano di Ussita, storica località sciistica recentemente riqualificata. Qui si trovano piste ampie e moderne, adatte anche agli sciatori più esigenti. L'ambiente è autentico, con rifugi in legno dove gustare crescita con ciauscolo o un panino con capocollo e formaggio di fossa. Dopo le ultime discese, si rientra a Sarnano nel primo pomeriggio per rilassarsi e scoprire qualcosa in più del territorio.

ITINERARI TRE GIORNI

LE MARCHE DALL'ALTO

GIORNO 1 — MONTE SIBILLA

Il viaggio prende il via dal Rifugio Sibilla, sopra Montemonaco, raggiungibile in auto percorrendo una strada sterrata che richiede un po' di attenzione. Da qui parte il sentiero che, seguendo il crinale, conduce fino alla vetta del Monte Sibilla. La camminata, di media difficoltà, è tutta immersa in un paesaggio aperto, tra pascoli e viste che si estendono fino all'Adriatico da un lato e ai massicci appenninici dall'altro. Il momento migliore per partire è la mattina presto, quando l'aria è ancora fresca e la luce radente rende tutto più suggestivo.

La cima si raggiunge in un paio d'ore, camminando tra il silenzio della montagna e lo sguardo che si perde tra le valli. Non ci sono fonti lungo il percorso, quindi è importante portare con sé abbastanza acqua e qualcosa da mangiare. L'ideale è preparare uno spuntino semplice ma locale: pane rustico, pecorino dei Sibillini, salame spalmabile e una piccola bottiglia di Vernaccia di Serrapetrona. Perfetto da gustare una volta tornati al rifugio, seduti su un prato, con lo zaino a fare da schienale e il cielo come tetto.

GIORNO 2 — MONTE AMANDOLA E GOLA DELL'INFERNACCIO

La seconda giornata comincia con una camminata verso il Monte Amandola, partendo dalla località di Campolungo. È un percorso dolce e rigenerante, tra pascoli verdi e fioriture spontanee, dove ogni tanto si incontrano mandrie al pascolo o qualche cavallo libero. Anche qui, partire al mattino presto permette di vivere il sentiero con calma, godendo della pace che solo la montagna sa dare. In cima, la vista si apre su tutta la catena dei Sibillini, un vero spettacolo per chi ama la fotografia e i grandi silenzi.



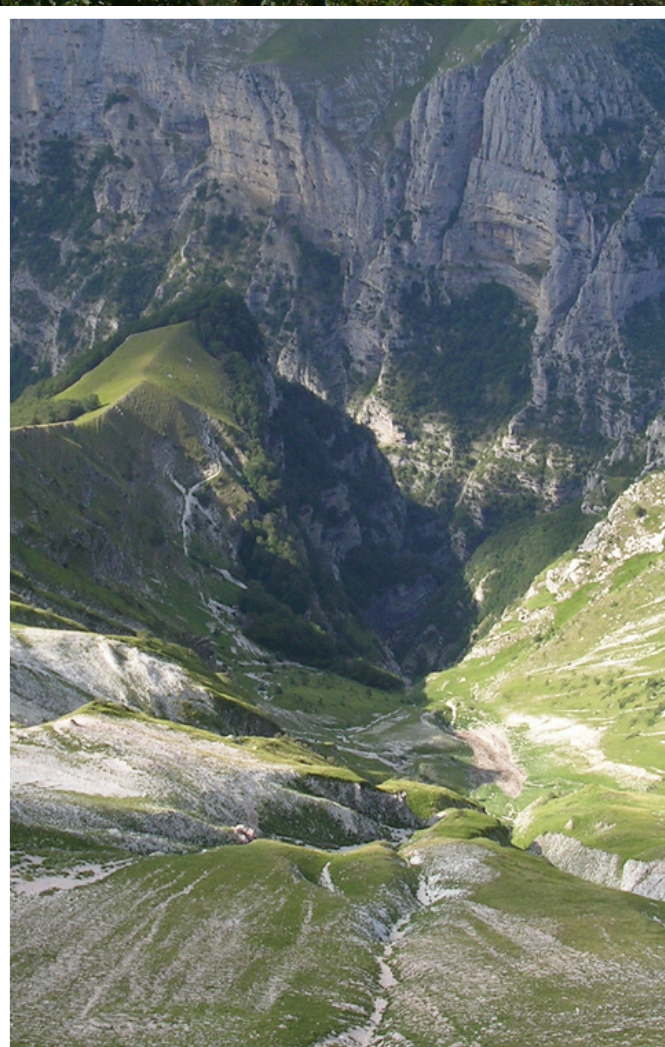
Al ritorno, ci si può fermare in uno dei rifugi della zona per il pranzo. I piatti della tradizione sono l'ideale per ricaricarsi: vincisgrassi serviti fumanti, una zuppa di farro o un piatto di lenticchie di Castelluccio accompagnate da pane abbrustolito. Il pomeriggio è dedicato a un paesaggio completamente diverso. Dopo una breve sosta in auto, si raggiunge il parcheggio in località Rubbiano per l'accesso alla Gola dell'Infernaccio. Il sentiero, più semplice e adatto anche a chi è meno allenato, si snoda lungo il corso del fiume Tenna, in un ambiente fresco e ombroso. Si cammina tra pareti di roccia strette, boschi fitti e ponticelli di legno fino a raggiungere l'eremo di San Leonardo, costruito nella pietra e ancora oggi luogo di ritiro spirituale. È il posto ideale per rallentare, ascoltare il rumore dell'acqua e chiudere gli occhi per qualche minuto.



GIORNO 3 — LAME ROSSE E LAGO DI FIASTRA

L'ultima tappa comincia dal lago di Fiastra. Dal parcheggio vicino alla diga parte il sentiero per le Lame Rosse, una delle escursioni più amate del parco, considerate il Grand Canyon delle Marche. Il percorso si sviluppa inizialmente in un bosco fresco e tranquillo, poi diventa più arido e assolato, fino ad aprirsi sulle spettacolari formazioni rocciose color ocra che sembrano uscite da un paesaggio del Far West. La salita non è particolarmente difficile, ma richiede scarpe comode e un po' di resistenza, soprattutto nell'ultimo tratto su fondo ghiaioso.

Tornati al lago, il pomeriggio si può trascorrere in totale relax. Le rive sono ampie e ben attrezzate, perfette per sdraiarsi al sole, fare un tuffo o semplicemente godersi un po' di pace. Per pranzo o merenda, si può approfittare dei chioschi lungo le sponde oppure preparare qualcosa da gustare in riva al lago: ciauscolo affettato, formaggi locali, pane croccante, un vasetto di miele millefiori e magari un dolce della tradizione, come la torta al formaggio o una fetta di crostata.





ITINERARI TRE GIORNI

NEL PARADISO DI DANTE

GIORNO 1 — MONTE CATRIA

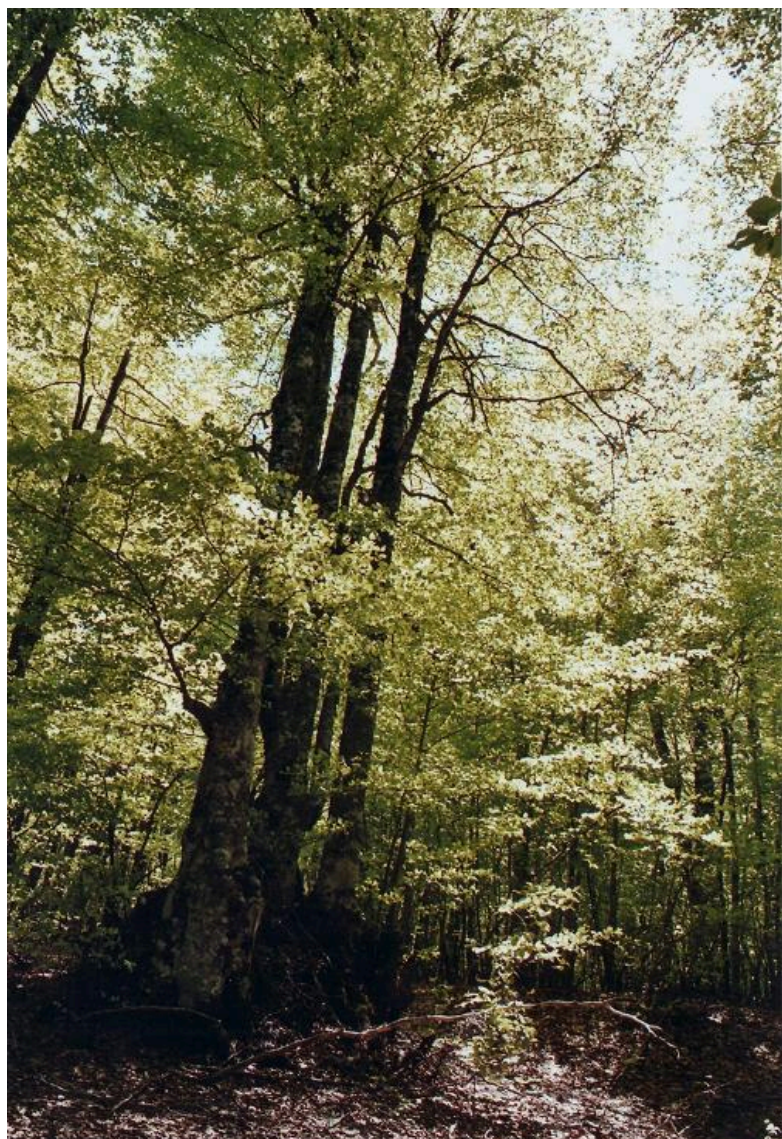
Il viaggio comincia ai piedi del Monte Catria, una delle vette più alte dell'Appennino marchigiano, tra foreste di faggi e panorami mozzafiato. Da Frontone, borgo medievale dominato dal castello omonimo, si sale in quota con la funivia del Catria, che conduce a oltre 1400 metri. Da qui partono sentieri ideali per escursioni tra boschi silenziosi, pascoli e creste panoramiche.

Merita una visita l'antica Abbazia di Fonte Avellana, immersa nel verde e avvolta da un'atmosfera mistica: qui Dante soggiornò e ne parlò nel Paradiso. Il luogo conserva intatta la sua aura spirituale, tra chiostri, una ricchissima biblioteca e la celebre cripta romanica.

“

Tra ' due liti d'Italia surgon sassi, e non molto
distanti a la tua patria,
tanto che ' troni assai suonan più bassi, e fanno
un gibbo che si chiama Catria,
di sotto al quale è consecrato un ermo, che
suole esser disposto a sola latria.

”

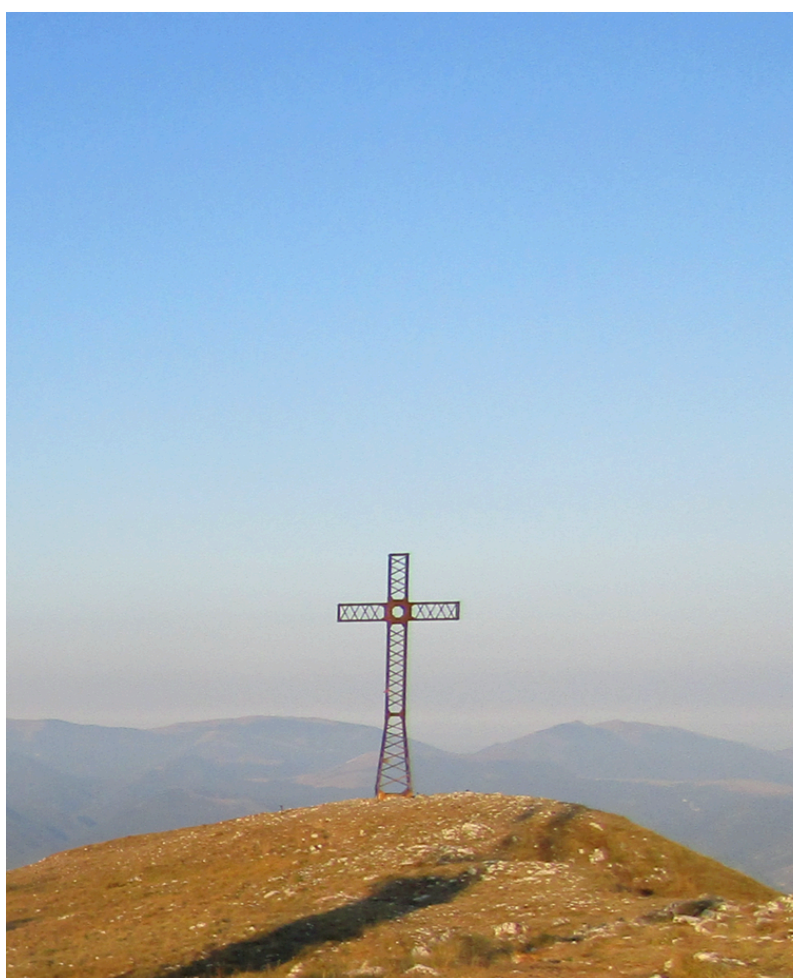


GIORNO 2 — MONTE SAN VICINO

La giornata a Macerata comincia in Piazza della Libertà con una colazione al Caffè Centrale, sotto i portici. Mentre sorseggi il cappuccino, puoi ammirare la Torre dell'Orologio che ogni ora regala un piccolo spettacolo meccanico. Poco più avanti, il Teatro Lauro Rossi si svela come uno scrigno barocco, raffinato ed elegante, celebre per la sua acustica perfetta.

Proseguendo, raggiungi Palazzo Buonaccorsi: le carrozze d'epoca, le sale affrescate e la Galleria d'Arte Antica offrono un'immersione nella storia e nell'arte locale. Dopo una breve visita al Duomo e al Museo Diocesano, passeggia lungo via Santa Maria della Porta, da cui si aprono scorci panoramici sulle colline marchigiane.

Per pranzo, fermati in una delle osterie del centro per gustare vincisgrassi, ciauscolo, coniglio in porchetta e un buon calice di Rosso Piceno.



GIORNO 3 — LAGO DI CINGOLI

Il terzo giorno conduce verso il rilassante Lago di Cingoli, bacino artificiale incastonato tra le colline, ideale per una passeggiata sul lungolago o un picnic in riva all'acqua. È anche possibile noleggiare pedalò o kayak per esplorare il lago da un'altra prospettiva.

Il borgo di Cingoli, poco distante, è conosciuto come "il balcone delle Marche" per l'incredibile vista che offre sul paesaggio collinare fino al mare Adriatico. Il centro storico, ordinato e ricco di palazzi nobiliari, custodisce la Cattedrale di Santa Maria Assunta e il Museo del Sidecar, una piccola chicca per appassionati di motori.

Durante tutto il viaggio, ogni tappa è un'occasione per scoprire i sapori locali: formaggi di malga, miele di montagna, crescita sfogliata e il celebre vino Verdicchio dei Castelli di Jesi, che accompagna perfettamente ogni piatto della tradizione.



ITINERARI QUATTRO GIORNI

LA RIVIERA DEL CONERO

GIORNO 1 — MEZZAVALLE

Si comincia da uno dei tratti più autentici della Riviera del Conero: la spiaggia di Mezzavalle, un piccolo paradiso raggiungibile solo a piedi, attraverso un sentiero immerso nella macchia mediterranea. L'arrivo, dopo la breve discesa, è un premio per i sensi: mare limpido, ghiaia chiara, silenzio interrotto solo dalle onde. È il luogo ideale per chi cerca pace e un contatto genuino con la natura.

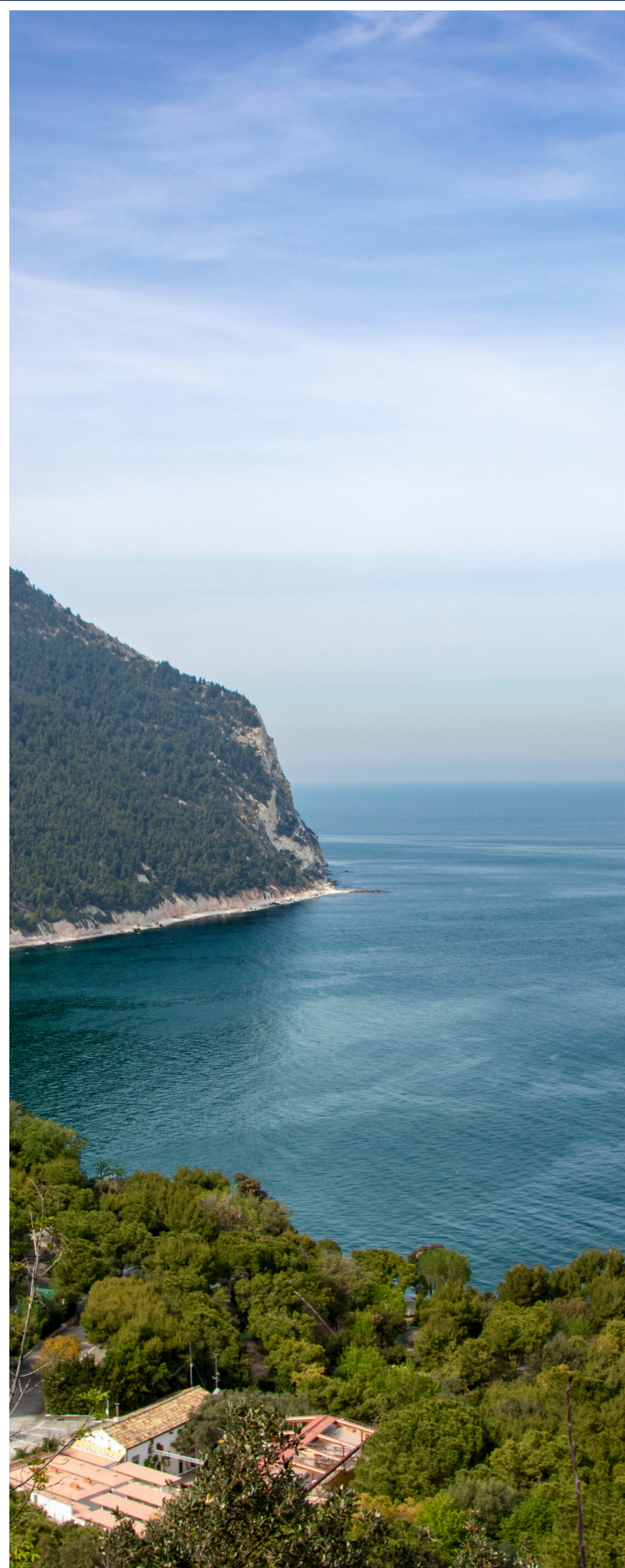
Dopo una giornata dedicata al relax assoluto e, se il clima lo consente, ai primi bagni, la sera si torna verso Ancona o Portonovo per un aperitivo vista mare in uno dei locali affacciati sulla costa. Ottimo il pesce crudo, i fritti di paranza, accompagnati da un calice di Verdicchio fresco.

GIORNO 2 — ESCURSIONE ALLE DUE SORELLE E NUMANA

Il secondo giorno è dedicato a un'esperienza simbolo della Riviera: l'escursione in barca alla spiaggia delle Due Sorelle, accessibile solo via mare. Le bianche formazioni rocciose che emergono dall'acqua turchese sono l'emblema della bellezza selvaggia del Conero. Si può scegliere una mini crociera al mattino o una mezza giornata con sosta per il bagno e snorkeling.

Rientrati a terra, ci si sposta a Numana per un pomeriggio rilassato. Il borgo alto, con la sua piazzetta panoramica, invita a una passeggiata lenta, mentre il porto e la parte bassa offrono locali vivaci per un aperitivo in riva al mare. La serata si chiude tra mercatini, musica dal vivo e il profumo delle grigliate di pesce che invade le vie del centro.





GIORNO 3 — SIROLO, LA PERLA DEL CONERO

Al mattino si parte presto per raggiungere Sirolo, uno dei borghi più affascinanti d'Italia. Dopo una passeggiata nel centro storico – un intreccio di viuzze curate, botteghe artigiane e scorci da cartolina – si scende verso Spiaggia Urbani o San Michele, incorniciate dalla falesia bianca e dai profumi della pineta.

Nel pomeriggio si può rientrare in paese per un po' di shopping lento tra boutique locali, gallerie d'arte e laboratori ceramici. La sera, il borgo si accende di luci soffuse: la terrazza panoramica è il luogo ideale per un aperitivo al tramonto, seguito da una cena a lume di candela con vista sul mare.

GIORNO 4 — PORTONOVO TRA NATURA E SAPORI

L'ultimo giorno è dedicato a Portonovo, la baia incastonata tra il monte e il mare. Si può scegliere di stendersi al sole o avventurarsi in kayak lungo la costa, alla scoperta delle grotte e degli scogli. Da non perdere una visita alla Torre De Bosis e alla romantica chiesetta romanica di Santa Maria di Portonovo, affacciata direttamente sull'acqua.

Dopo una giornata tra sole e natura, il pomeriggio è perfetto per una pausa nei giardini del Fortino Napoleonico, con un gelato o un drink elegante. La cena è da dedicare alla cucina del posto: stoccafisso all'anconetana o moscioli di Portonovo, magari in una trattoria storica sulla spiaggia.



ITINERARI QUATTRO GIORNI

PAESAGGI INFINITI

GIORNO 1 — RECANATI, LA CITTÀ DELL'INFINITO

Il tuo viaggio comincia a Recanati, tra poesia, colline e silenzi carichi di memoria. La mattina è dedicata al Colle dell'Infinito, il celebre belvedere leopardiano, e alla visita del Parco Letterario. Dopo una passeggiata tra cipressi e panorami ispiratori, puoi proseguire con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani e poi scendere nel cuore della città per entrare nella casa natale di Giacomo Leopardi. Qui il tempo sembra sospeso: la biblioteca, le stanze, le parole scritte, tutto parla di introspezione e bellezza.

Prima di pranzo, un salto al Museo Beniamino Gigli, dentro il Teatro Persiani, aggiunge un'altra voce recanatese alla giornata. Per il pranzo, puoi scegliere se vivere un'esperienza gastronomica fuori dal centro in un ristorante di alta cucina, noto anche a livello nazionale, oppure restare in città per un pasto più semplice ma sempre curato, con vista sui colli e piatti ispirati alla cucina tradizionale.

Nel pomeriggio, è tempo di girare senza fretta tra i vicoli e le piazze: Piazza Leopardi, con la sua torre panoramica, offre una vista splendida a tutto tondo. Nei dintorni, palazzi nobiliari e chiese raccontano la storia culturale e sociale della città. Da non perdere il Museo Civico di Villa Colloredo Mels, dove alcune opere di Lorenzo Lotto chiudono la visita con un tocco d'arte intensa e luminosa.

La giornata si chiude con una cena in un locale raccolto e accogliente, dove la cucina marchigiana è proposta con un tocco creativo ma fedele alla tradizione. Se desideri prolungare l'atmosfera, puoi pernottare in centro o scegliere un agriturismo nelle colline, immerso nel silenzio.

GIORNO 2 — MONTECASSIANO E MACERATA

La mattina parte con un breve tragitto fino a Montecassiano, uno dei borghi più autentici e meglio conservati del maceratese. Superata la porta d'ingresso, ci si immerge in un'atmosfera medievale: il Chiostro di San Marco, il Palazzo dei Priori e le chiese del centro sembrano raccontare storie di altri tempi, in un contesto ancora vivo e curato. Il ritmo qui è lento, perfetto per chi ama la scoperta senza folla.

Per il pranzo, ti aspetta una cucina semplice ma identitaria, con piatti tipici del borgo come i celebri calcioni dal sapore dolce-salato, accompagnati da un calice di bianco fresco del territorio.

Nel primo pomeriggio, raggiungi Macerata. La città accoglie con la sua anima culturale e architettonica, a partire dallo Sferisterio, teatro all'aperto noto per l'acustica perfetta e le linee neoclassiche. Da qui, puoi proseguire verso il Duomo, la Loggia dei Mercanti e il Museo della Carrozza, che conserva esemplari storici affascinanti e racconti di vita nobile e borghese.

La sera offre diverse possibilità. Se ami la cucina creativa, puoi optare per un ristorante elegante e moderno. Se invece preferisci un'atmosfera più rustica e familiare, troverai osterie dove assaporare pasta fatta in casa, stufati e verdure dell'orto. Dormire in centro ti permetterà di vivere la città anche dopo cena, passeggiando tra le luci dei vicoli.

GIORNO 3 — MACERATA SEGRETA E SAN GINESIO

La mattinata si apre con una Macerata più intima. Una passeggiata verso Porta Montana e le antiche mura ti regalerà scorci nuovi sulla città e sulle campagne. Poco distante, un piccolo giardino nascosto — frequentato quasi solo dai locali — offre un momento di pausa prima di entrare a Palazzo Buonaccorsi. All'interno, il Museo Civico ospita affreschi, dipinti e decorazioni che meriterebbero ore di visita.

Per pranzo, scegli una trattoria del centro che propone piatti stagionali legati alla tradizione: potresti trovare tagliatelle al tartufo, ravioli con ripieni tipici e secondi di carne ben conditi, serviti in ambienti familiari ma curati. Un buon Rosso Piceno completa l'esperienza. Il pomeriggio porta verso San Ginesio, salendo lentamente tra le colline che annunciano i Sibillini. Il borgo si presenta con la sua cinta muraria ancora intatta e un centro ricco di fascino. La Collegiata, la Chiesa di San Francesco e il Teatro Leopardi sono le tappe principali, ma vale anche la pena cercare il Museo dell'Antica Farmacia, dove scaffali e vasi raccontano secoli di cura e conoscenza.

Per la cena, puoi scegliere un'osteria che lavora prodotti locali in modo sincero e saporito. I profumi della montagna si fanno sentire: coniglio in porchetta, tagliatelle al ragù bianco e formaggi stagionati fanno da protagonisti. La notte puoi trascorrerla in una casa rurale immersa nel verde, a pochi minuti dal borgo.



GIORNO 4 — TRA NATURA, ARTE E SPIRITUALITÀ A SAN GINESIO

L'ultima giornata comincia con una camminata verso Porta Picena, da cui si apre una vista ampia e limpida fino ai Sibillini. Se sei alla ricerca di spiritualità, puoi raggiungere l'Eremo di San Liberato, incastonato tra boschi e radure, oppure esplorare uno dei sentieri che si inoltrano verso il parco, adatti anche a chi non ha grande esperienza escursionistica.

Per chi preferisce l'artigianato e la creatività, alcuni laboratori di ceramica e tessitura aprono su prenotazione, permettendo di osservare — o provare — antiche tecniche ancora vive.

Per pranzo, l'ideale è organizzare un picnic con prodotti del territorio: pane cotto a legna, salumi, pecorino e magari un dolce rustico, il tutto consumato su una panchina con vista o sotto un albero.

Nel pomeriggio, prima del rientro, puoi deviare verso Ripe San Ginesio o Colmurano, piccoli centri dove l'arte contemporanea si mescola con le pietre medievali. Una conclusione lenta e stimolante, perfetta per salutare questo angolo delle Marche.



ITINERARI QUATTRO GIORNI

LE MARCHE IN BICI

GIORNO 1 — ANELLO NEL PARCO DEL MONTE CONERO

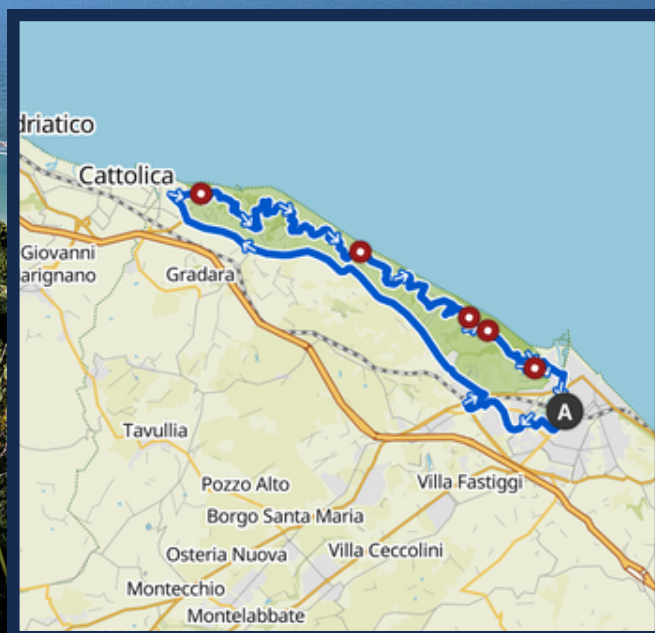
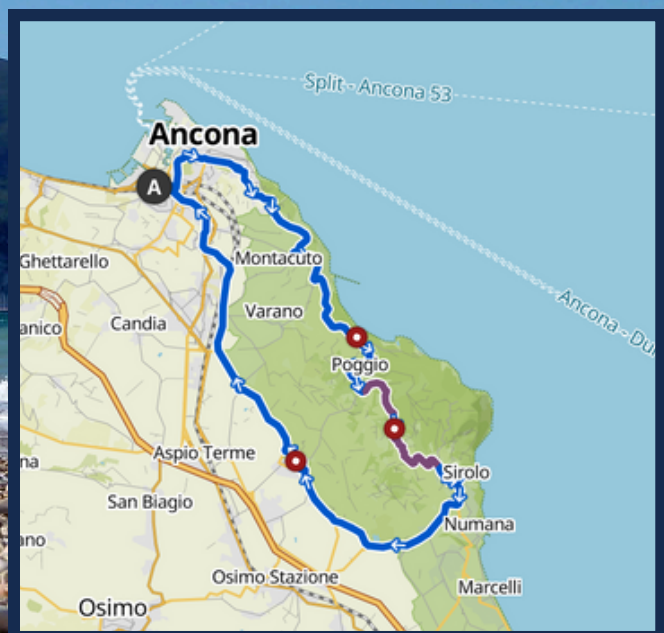
Partenza da Ancona, direzione sud verso Montacuto e Varano, poi si entra nel cuore del Parco del Conero. La salita principale è quella che porta verso il punto panoramico sulla costiera, con vista ampia sull'Adriatico. Da qui si continua in direzione Camerano, poi si scende verso Sirolo costeggiando il promontorio.

A Sirolo si può fare la sosta pranzo in uno dei punti panoramici verso il mare o in una zona ombreggiata all'interno del parco, ideale per un picnic. Dopo la pausa si rientra ad Ancona percorrendo la parte bassa del parco e seguendo il crinale con qualche saliscendi. L'anello si chiude su strade secondarie, alternando tratti di bosco e scorci verso la costa.

GIORNO 2 — ANELLO NEL PARCO DEL MONTE SAN BARTOLO DA PESARO

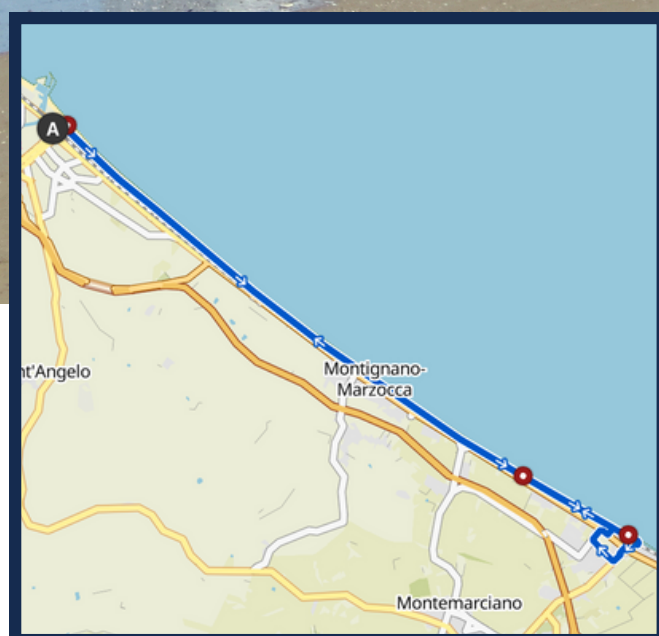
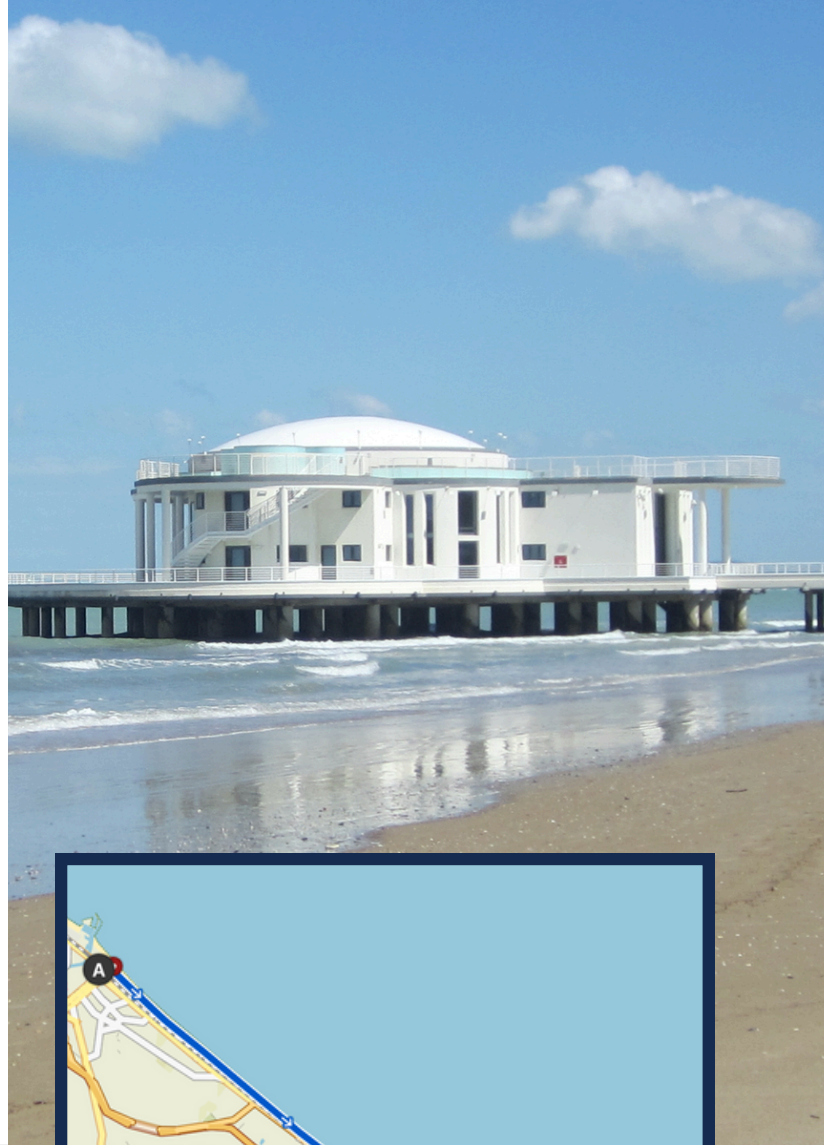
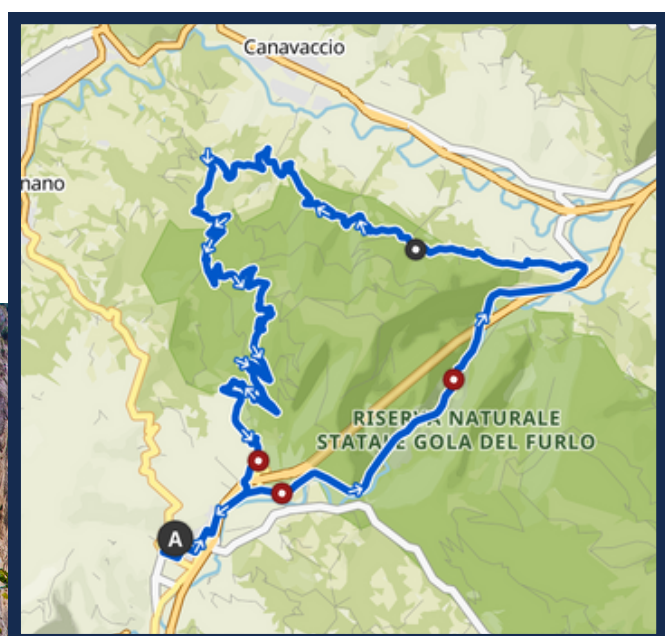
Partenza da Pesaro, si segue la ciclabile fino all'ingresso del Parco del Monte San Bartolo. Si inizia a salire verso Fiorenzuola di Focara, ottimo punto panoramico sul mare. Il percorso prosegue verso Gabicce Monte, con tratti più tecnici e viste continue sulla costa.

Per il pranzo, ottimo fermarsi tra Fiorenzuola e Gabicce, dove ci sono aree aperte e tranquille, anche lungo la strada panoramica, perfette per una sosta con cibo al sacco. Dopo la pausa si continua l'anello passando per Gradara, dove si può fare una breve visita al borgo, prima di rientrare su Pesaro attraverso strade collinari e tratti di ciclabile urbana.



GIORNO 3 — TOUR AD ANELLO NELLA GOLA DEL FURLO

Il giro ad anello nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo, con partenza e arrivo ad Acqualagna, è un itinerario gravel di 33 km che richiede buona preparazione fisica e dimestichezza con terreni misti. Il percorso attraversa sentieri boschivi, strade sterrate e secondarie, con un dislivello positivo di 870 metri che regala panorami spettacolari, in particolare durante la salita verso le creste. Lungo il tracciato si incontrano luoghi di interesse come l'Abbazia di San Vincenzo, l'imponente Gola del Furlo e il Santuario della Madonna del Pelingo, oltre a fontane pubbliche utili per il rifornimento d'acqua. Ideale per chi cerca un'avventura immersa nella natura appenninica, tra storia, silenzi e viste mozzafiato.



GIORNO 4 — DA SENIGALLIA A ROCCA PRIORA VIA CHIARAVALLE

Partenza dal porto di Senigallia e si segue la Ciclovia Adriatica fino a Marina di Montemarciano. Il tratto è pianeggiante e ben segnalato. All'altezza di Falconara si devia verso l'interno, seguendo percorsi ciclabili che passano per Chiaravalle, dove si può visitare l'Abbazia e fare una pausa pranzo nei pressi del centro, in uno degli spazi verdi lungo il percorso.

Dopo Chiaravalle si prosegue per Monte San Vito e si affronta l'ultima parte del tragitto in leggera salita verso Rocca Priora. L'arrivo al castello conclude il giro con un bel punto panoramico sulla costa e sulle colline.



ITINERARI CINQUE GIORNI

COSTA E BORGHI

GIORNO 1 — SENIGALLIA, TRA SABBIA DORATA E CENTRO STORICO

L'arrivo a Senigallia è previsto in mattinata, giusto in tempo per iniziare la giornata con una passeggiata lungo il celebre lungomare, tra palme e fontane, magari con una breve sosta caffè fronte mare. La prima visita è alla maestosa Rocca Roveresca, fortezza del XV secolo simbolo della città. Il percorso continua attraversando Piazza del Duca, con una sosta fotografica davanti alla Fontana delle Anatre, per poi entrare nel cuore del Foro Annonario, dove è piacevole curiosare tra bancarelle, librerie, botteghe di prodotti locali e locali moderni.

Per il pranzo, si consiglia una delle trattorie sotto i portici, dove gustare un piatto di vincisgrassi, specialità marchigiana. Nel pomeriggio, tempo libero per relax in spiaggia oppure visita alla Rotonda a Mare, elegante struttura liberty affacciata sull'Adriatico. In serata, cena nel centro storico e passeggiata al tramonto sul lungomare, con pernottamento a Senigallia.

GIORNO 2 — CORINALDO, IL BORGO DELLE CENTO SCALE

Partenza da Senigallia in mattinata con arrivo a Corinaldo dopo circa 30 minuti di auto. Appena superate le mura, ci si trova subito immersi in uno dei borghi più affascinanti d'Italia. La visita comincia dalla Piaggia, la scalinata celebre per il pozzo dei desideri e per il suo fascino fotografico. Si prosegue verso la Casa di Scurello, dove si intrecciano storia locale e ironia popolare.

Il centro storico si visita comodamente a piedi, tra vicoli in pietra, scorci panoramici e botteghe artigiane. Da non perdere il Santuario di Santa Maria Goretti, patrona della città, e – se aperto – una breve visita al Teatro Goldoni. Per il pranzo, ci si può fermare in uno dei ristorantini del borgo, con cucina casalinga e vista sulle colline.

Nel pomeriggio si rientra a Senigallia o si prosegue verso la zona di Mondavio per il pernottamento, a seconda della sistemazione scelta per la notte.



GIORNO 3 — MONDAVIO, IL CASTELLO E LA RIEVOCAZIONE STORICA

Dopo colazione, si raggiunge Mondavio, uno dei castelli meglio conservati delle Marche. L'intera mattinata è dedicata alla scoperta della splendida Rocca Roveresca, progettata da Francesco di Giorgio Martini nel XV secolo. All'interno, grazie a ricostruzioni in costume e armi, è possibile immergersi nella vita militare e cortigiana del tempo.

Il borgo, piccolo e accogliente, si visita con calma. Passeggiando lungo le mura si aprono vedute spettacolari sulla vallata circostante. Per pranzo, si può scegliere una locanda con cucina tipica, magari con tartufo o pasta fatta in casa.

Nel pomeriggio tempo libero per relax o per acquistare qualche prodotto locale nelle botteghe del paese. Pernottamento consigliato tra Mondavio e Pesaro, in preparazione della tappa del giorno successivo.



GIORNO 4 — PESARO, CITTÀ DELLA MUSICA E DELL'ARTE

Partenza verso Pesaro, dove l'arrivo è previsto in mattinata. La visita parte dal lungomare, con una camminata fino alla Sfera Grande di Arnaldo Pomodoro, uno dei simboli della città. Da lì, si raggiunge il centro, dove si entra nella casa natale di Gioachino Rossini, oggi museo dedicato al grande compositore.

La mattinata prosegue con la visita alla Cattedrale di Santa Maria Assunta, che custodisce splendidi pavimenti musivi paleocristiani, e al Museo Civico di Palazzo Mosca, dove sono esposte importanti opere d'arte e ceramiche storiche.

Dopo pranzo, se il tempo lo consente, si può noleggiare una bici per un breve tratto sulla Bicipolitana, la rete ciclabile urbana di Pesaro, oppure concedersi una passeggiata nei giardini pubblici. La sera è ideale per una cena elegante in centro città o in uno dei ristoranti sul mare. Pernottamento a Pesaro o nei dintorni.



GIORNO 5 — GRADARA, IL CASTELLO DELL'AMORE ETERNO

L'ultima giornata del viaggio è dedicata al fascino medievale di Gradara, che si raggiunge in circa 30 minuti da Pesaro. L'ingresso al borgo avviene attraverso le possenti mura che racchiudono il centro storico. La prima tappa è il celebre Castello di Gradara, scenario della tragica vicenda di Paolo e Francesca, resa immortale da Dante nella Divina Commedia. Gli ambienti del castello sono visitabili e offrono un suggestivo viaggio tra arredi d'epoca e memorie letterarie.

Imperdibile è il camminamento di ronda, che regala viste panoramiche spettacolari sia verso l'entroterra che verso il mare. Il borgo, perfettamente conservato, invita a una passeggiata lenta tra botteghe artigiane, balconi fioriti e piccole locande. Dopo pranzo, tempo libero per gli ultimi acquisti o per un caffè panoramico.

Il rientro è previsto nel tardo pomeriggio, con il cuore colmo di immagini e atmosfere che raccontano la bellezza eterna delle Marche tra mare, colline e castelli senza tempo.

ITINERARI SEI GIORNI

MARCHE DA NORD A SUD

GIORNO 1 — PESARO E IL PARCO SAN BARTOLO

Il viaggio comincia da Pesaro, città elegante e vivace affacciata sull'Adriatico. Dopo una passeggiata nel centro storico, si può visitare il Museo Nazionale Rossini e la Casa Natale di Gioachino Rossini, per entrare subito nell'anima musicale della città. La centralissima Piazza del Popolo, con la sua fontana e i caffè storici, è il cuore pulsante del centro, da cui si raggiunge facilmente il Teatro Rossini, tempio della lirica marchigiana.

Dal centro ci si sposta verso il mare per una camminata sul lungomare che culmina nella celebre Sfera Grande di Pomodoro, riflesso di cielo e mare, simbolo contemporaneo della città. Nel pomeriggio si consiglia un'escursione nel vicino Parco Naturale del Monte San Bartolo, una vera sorpresa per chi ama la natura e i paesaggi a picco sul mare. Il borgo di Fiorenzuola di Focara, incastonato tra le falesie, offre scorci poetici e un silenzio quasi irreale. La giornata si chiude con una cena di pesce in uno dei ristoranti in riva al mare, cullati dalla brezza e dal rumore delle onde.



GIORNO 2 — FANO E SENIGALLIA

Lasciata Pesaro, la tappa successiva è Fano, città ricca di storia e cultura, famosa per il suo Carnevale e il forte legame con il mare. Vale la pena fermarsi per ammirare l'imponente Arco di Augusto, che segna ancora oggi l'accesso all'antica città romana, e visitare la Corte Malatestiana, con le sue testimonianze rinascimentali. Una passeggiata lungo il porto canale, dove ancora si ormeggiano le barche dei pescatori, offre uno sguardo autentico sulla vita quotidiana fanese.

Proseguendo verso sud si arriva a Senigallia, raffinata ed elegante, adagiata sulla famosa "spiaggia di velluto", un arenile ampio e dorato che si estende per chilometri. Il centro storico è raccolto e pieno di fascino: la Rocca Roveresca, il Foro Annonario e il Museo di Storia della Mezzadria raccontano il passato della città con stile e precisione. Nel tardo pomeriggio, la luce dorata accompagna la passeggiata sulla Rotonda a Mare, struttura liberty sospesa sull'acqua, icona indiscussa della costa marchigiana. La giornata si conclude con un aperitivo vista mare e una cena nei ristoranti del centro, dove si fondono cucina di tradizione e creatività.



GIORNO 3 — ANCONA

Il terzo giorno è dedicato alla scoperta di Ancona, il capoluogo delle Marche, affascinante e verticale, con il suo centro che si sviluppa tra colli e terrazze naturali. Il percorso parte dal Duomo di San Ciriaco, arroccato sul Colle Guasco: da qui si apre uno dei panorami più emozionanti sull'Adriatico, dove il mare incontra la storia. Scendendo verso il centro, si può visitare il Museo Archeologico Nazionale delle Marche, che ospita preziosi reperti piceni e romani, e la rinnovata Pinacoteca Francesco Podesti, che raccoglie opere dal Rinascimento all'Ottocento.

Il percorso prosegue verso il Porto Antico, tra l'Arco di Traiano, la Mole Vanvitelliana e le banchine storiche. L'atmosfera cambia tra arte contemporanea e memorie del passato marinaro. A poca distanza si trovano la splendida Chiesa di Santa Maria della Piazza, con la sua facciata romanica in pietra d'Istria, e la Loggia dei Mercanti, simbolo dell'Ancona mercantile e cosmopolita del Medioevo. Al calare del sole si raggiunge il Passetto, tra monumenti ai caduti e scogliere a picco sul mare: la discesa alle grotte dei pescatori, scavate nella roccia, regala l'esperienza di un tramonto che sembra sospendere il tempo. Per cena, l'ideale è assaggiare i moscioli di Portonovo, presidio Slow Food e vera eccellenza del territorio, se la stagione lo consente.



GIORNO 4 — SIROLO E IL PARCO DEL CONERO

Da Ancona si prosegue verso sud entrando nel cuore verde-azzurro del Parco del Conero. La tappa del giorno è Sirolo, borgo bianco che si affaccia come un balcone sull'Adriatico. Il suo centro storico, fatto di vicoli curati, piazzette fiorite e terrazze panoramiche, è perfetto per una passeggiata rilassata. Dai belvedere si possono ammirare le spiagge selvagge incastonate tra le falesie, raggiungibili a piedi o in navetta.

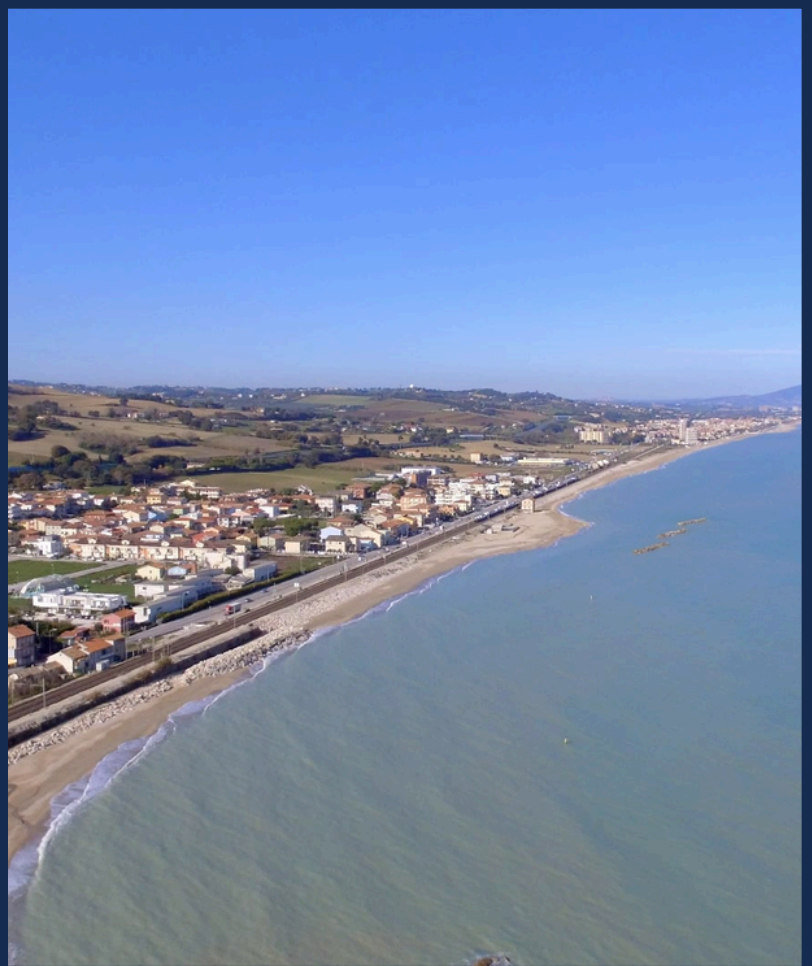
Tra le più amate ci sono la Spiaggia di San Michele e quella dei Sassi Neri, immerse nella vegetazione mediterranea e bagnate da acque limpide e trasparenti. Per chi desidera un'esperienza più avventurosa, è possibile raggiungere anche la Spiaggia delle Due Sorelle, con escursioni in barca. A poca distanza si trova Numana, con il suo porto vivace, le case colorate e l'Antiquarium, che racconta la storia dell'antica Regina Picena attraverso preziosi corredi funerari. La giornata si chiude con una cena vista mare, tra luci soffuse e profumo di mare.



GIORNO 5 — CIVITANOVA MARCHE

Il quinto giorno porta a Civitanova Marche, città dinamica che unisce tradizione e modernità. Si comincia dal centro storico alto, con le sue mura antiche, le torri medievali e la suggestiva Pinacoteca Moretti, dove si conservano opere d'arte sacra e dipinti marchigiani. Scendendo verso la costa, si scopre un lungomare animato da stabilimenti balneari, gelaterie artigianali e una lunga pista ciclabile che invita a pedalare sul filo del mare.

Per una pausa immersi nel verde, si può visitare Villa Conti, elegante dimora storica con giardini curati, mentre per gli amanti dello shopping, Civitanova offre outlet di grandi firme e boutique indipendenti. La sera si accende di luci, soprattutto nella zona del porto, dove i ristoranti propongono piatti tipici a base di pesce fresco, reinterpretati in chiave contemporanea.





GIORNO 6 — GROTTAMMARE E SAN BENEDETTO DEL TRONTO

L'ultima giornata del viaggio comincia a Grottammare, uno dei borghi più suggestivi dell'intera costa adriatica. Adagiato tra il blu del mare e il verde dei colli, il centro storico alto regala atmosfere d'altri tempi, con le sue case in pietra, i vicoli silenziosi e le terrazze naturali affacciate sull'Adriatico. Una passeggiata tra l'Antico Incasato, il Teatro dell'Arancio e la Chiesa di San Giovanni Battista è un viaggio nel tempo che profuma di agrumi e gelsomini. Da non perdere la visita al Museo Il Tarpato, dedicato all'artista naïf Giacomo Pomili. Prima di scendere verso il mare, fermati in uno dei belvedere per scattare una delle foto più iconiche del viaggio.

Nel pomeriggio si raggiunge la vicina San Benedetto del Tronto, regina della Riviera delle Palme. Il suo lungomare è un museo a cielo aperto: giardini tematici, palme imponenti, villette liberty e installazioni d'arte contemporanea accompagnano la passeggiata fino al celebre Molo Sud, dove le sculture scolpite nella pietra conducono il viaggiatore al faro. Il Museo del Mare racconta la vocazione marinara della città, con sezioni che spaziano dalla pesca tradizionale alle collezioni di conchiglie e antichi strumenti nautici.

Dopo un pranzo a base di brodetto alla sambenedettese, speziato e ricco di profumi, ci si può concedere un pomeriggio rilassante in spiaggia, tra un bagno, un ultimo aperitivo in riva al mare e la nostalgia dolce di un viaggio che volge al termine. San Benedetto saluta il viaggiatore con la sua anima viva e accogliente, mentre Grottammare, arroccata in alto, sembra osservarlo in silenzio, custode poetica di un tratto di costa che sa ancora raccontare storie autentiche.





ITINERARI NOVE GIORNI

ANELLO DEI SIBILLINI - TREKKING

GIORNO 1 — DA VISSO A CUPÌ

Il cammino inizia dal borgo di Visso, alle porte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, circondato da boschi rigogliosi e silenzi profondi. Il sentiero sale dolcemente lungo pendii erbosi e boschi misti, aprendo man mano scorci sulla valle del Nera. Si attraversano zone di pascolo, attraversate da greggi e punteggiate da vecchi casali in pietra. Dopo circa 11 km e 4 ore di cammino si raggiunge Cupì, un piccolo borgo adagiato sull'altopiano, dove si dorme immersi nella quiete montana.

GIORNO 2 — DA CUPÌ A FIASTRA

Da Cupì si riparte in leggera discesa, poi si attraversano vaste praterie e faggete ombrose. Il percorso si fa via via più panoramico, con vedute ampie sul massiccio del Monte Castelmanardo. La discesa verso il lago di Fiastra è uno dei momenti più belli della giornata: il blu intenso dell'acqua contrasta con il verde fitto dei boschi. Dopo circa 14 km e 5 ore di cammino si arriva sulle sponde del lago, dove è possibile rinfrescarsi prima di pernottare nelle vicinanze.





GIORNO 3 — DA FIASTRA A MONASTERO

Si riprende il cammino costeggiando il lago, poi si affronta una salita costante verso le zone più alte del parco. Il paesaggio cambia: i boschi lasciano spazio a crinali erbosi e radure isolate. In lontananza si intravede la piana di Macereto, mentre alle spalle si stagliano le acque del lago. Il tratto fino a Monastero, che si percorre in circa 6 ore per 16 km, regala lunghi silenzi e ampi orizzonti. L'arrivo è in un piccolo agglomerato rurale, sospeso nel tempo.



GIORNO 4 — DA MONASTERO A GARULLA

La tappa è tra le più panoramiche dell'intero anello. Il sentiero si snoda in quota, lambendo le pendici del Monte Priora e regalando vedute continue verso est e verso il cuore della catena montuosa. Tra cavalli al pascolo, rocce affioranti e boschi d'altura, si cammina per circa 15 km in 5 ore e mezza. L'arrivo a Garulla è su un altopiano aperto, dove si pernotta con vista sul versante orientale dei Sibillini.





GIORNO 5 — DA GARULLA A RUBBIANO

Si lascia Garulla e si attraversano fitti boschi alternati a radure silenziose, lungo sentieri che sembrano appartenere a un'altra epoca. Il paesaggio è più raccolto, con tratti che seguono il fondovalle e altri che risalgono dolci dorsali. Dopo circa 12 km e 4 ore e mezza di cammino si arriva a Rubbiano, borgo appartato dove il tempo sembra rallentare.

GIORNO 6 — DA RUBBIANO A COLLE DI MONTEGALLO

Il percorso si fa più fisico, con salite lunghe che conducono verso il versante meridionale della catena. In questa tappa si aprono vedute sul Monte Vettore, sul Monte Sibilla e sulle valli sottostanti. I paesaggi diventano sempre più imponenti, con dorsali rocciose e antiche mulattiere che tagliano la montagna. Si coprono circa 14 km in 6 ore, fino a raggiungere Colle di Montegallo, villaggio abbarbicato sul fianco della montagna, dove si pernotta con vista sul versante ascolano.

GIORNO 7 — DA COLLE DI MONTEGALLO A COLLE LE CESE

Questa è una delle tappe più spettacolari dal punto di vista escursionistico. Il sentiero si mantiene in quota, attraversando creste e valichi panoramici. A ogni passo si aprono scorci su Castelluccio, sul Lago di Pilato e sulle dorsali più alte del parco. Il fondo è vario e richiede attenzione, ma lo spettacolo naturale è continuo. Dopo circa 13 km e 5 ore e mezza si arriva a Colle Le Cese, su una terrazza naturale da cui si domina gran parte del parco.

GIORNO 8 — DA COLLE LE CESE A CAMPI VECCHIO

La giornata comincia con una lunga discesa tra pascoli e boschi. Il percorso è più tranquillo e rilassato, ideale per recuperare le forze dopo i giorni in quota.

Le valli si fanno più ampie e le tracce rurali attraversano campi coltivati e piccoli fossi. Dopo 11 km e circa 4 ore si giunge a Campi Vecchio, località immersa nella quiete, perfetta per una notte serena tra i monti.

GIORNO 9 — DA CAMPI VECCHIO A VISSO

Ultima tappa dell'anello, che chiude il percorso con un rientro dolce e lineare. Si cammina lungo sentieri che seguono il fondovalle, attraversando boschi misti e tratti coltivati. Le salite sono minime, il fondo è comodo, e il ritorno a Visso avviene dopo circa 12 km e 4 ore di cammino. L'arrivo in paese conclude un viaggio completo nel cuore dei Sibillini, tra altopiani, crinali, antichi borghi e natura integra.





